Caritas Ambrosiana

comunicato stampa n. 20/2026 – **Allegato 1**

Chi inquina di meno, subisce di più

I ghiacciai dell'Himalaya minacciati dal riscaldamento globale: il Nepal, il paradosso dell'"ingiustizia climatica" e le pesanti conseguenze sociali

Il Nepal ha minime responsabilità nella produzione di **emissioni che determinano il riscaldamento globale**. E tuttavia è uno dei paesi al mondo che, complice il progressivo **scioglimento dei ghiacciai dell'Himalaya**, già oggi paga le conseguenze più drastiche del fenomeno.

Secondo autorevoli centri studi, le emissioni del Paese asiatico rappresentano una quota minuscola (nemmeno lo 0,1%) delle **emissioni di gas serra e di anidride carbonica** a livello globale. In Nepal, nel 2024, si emettevano 0,63 tonnellate di CO_2 all'anno per abitante, contro una media mondiale di 4,73 tonnellate (e valori che raggiungevano 14,20 tonnellate pro capite negli Usa, 8,66 tonnellate in Cina, 5,39 tonnellate nell'UE). Ma il riscaldamento del pianeta sta modificando profondamente l'Himalaya, rendendo più instabili ghiacciai e versanti montuosi, e aumentando di conseguenza i rischi per milioni di nepalesi (e di cittadini di altri stati dell'area).

Nel paese asiatico, ha di recente ricordato Caritas Nepal, esistono più di 2 mila laghi glaciali, 21 dei quali identificati come potenzialmente a rischio di tracimazione improvvisa. Ma l'alluvione del 26 agosto 2026 ha manifestato soprattutto quanto letale sia il **processo di riscaldamento alle alte quote**, che modifica ghiacci, permafrost e versanti montuosi, gonfia le acque di fusione e accentua le fratture di un sistema idrogeologico che si era consolidato nei millenni, moltiplicando i rischi di cedimenti, valanghe e alluvioni catastrofici (si veda, in proposito, lo studio prodotto a metà settembre da World Weather Attribution sulla genesi della tragedia di fine agosto).

La Banca Mondiale, del resto, sottolinea da tempo che in Nepal l'impatto dei mutamenti climatici colpisce agricoltura, lavoro, salute, infrastrutture e sicurezza alimentare, mettendo **in difficoltà soprattutto i gruppi sociali più vulnerabili e marginalizzati** (tra cui diverse popolazioni indigene). La Banca Mondiale stima che, senza adeguate misure di adattamento, il cambiamento climatico potrebbe ridurre il Pil del Nepal di almeno il 7% entro il 2050 rispetto ai valori attuali.

È questo il **paradosso dell'ingiustizia climatica**: chi contribuisce meno al determinarsi di un problema, può essere costretto a pagare uno dei prezzi più alti. Il Nepal è tra i Paesi più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. Lo riconosce lo stesso governo nepalese nella sua strategia climatica: il Paese presenta una **vulnerabilità elevata**, dovuta alla conformazione geografica, alla dipendenza di molte attività economiche dalle condizioni climatiche e alla limitata capacità di adattamento dei sistemi insediativi e produttivi.

«*Noi, cittadini, società ed economie dei Paesi ricchi, che storicamente abbiamo prosperato grazie a sistemi energetici basati sul carbonio* – ha affermato di recente **Alistair Dutton**, Segretario generale di Caritas Internationalis –, *dobbiamo assumerci le nostre responsabilità per il caos e i danni che oggi vediamo in ogni angolo del pianeta*».

Milano, 25 settembre 2026

Ufficio stampa: Cooperativa Oltre, tel. 02.67.47.90.17
Paolo Brivio, cell. 393.9127581 / p.brivio@caritasambrosiana.it